



di Massimiliano Fattori

# Addis Lorenzoni Il ricamo... della vita

La storia del sarto Addis possiamo definirla, l'irresistibile urgenza del creare.

Lui, Addis Lorenzoni di Lanzè di Quinto Vicentino, è un po' il segno del realismo di un mondo dell'artigianato che sta scomparendo.

Quando parli con lui ti accorgi che è un uomo dai modi squisiti e di grande signorilità.

In lui traspare una forza tranquilla che è il segreto dello stile. In Addis c'è la semplicità nel sorriso.

Lorenzoni è uno dei pochissimi "sarti uomo" che si possono contare nelle dita di una mano nella Provincia di Vicenza, in quella sfida che è diventata sempre più difficile quando manca la concorrenza.

Lui è *Accademico Nazionale dei Maestri Sartori* in quella università nata nel 1575 a Roma per volere del papa Gregorio XIII.

Ha vestito nel tempo ambasciatori, personaggi importanti del mondo dello spettacolo, della cultura, del calcio, della pallacanestro, personalità del mondo economico, industriali, alti funzionari delle ambasciate di Svizzera, Canada, Colombia, Perù ecc.

Il libro della vita lo vede protagonista, negli anni, nelle varie capitali del mondo: Londra, Roma, Parigi, Berlino.

L'anno scorso, in agosto, a Taiwan gli viene assegnato "il ditale d'oro", la massima onorificenza in fatto di sartoria.

A volte, dice, c'è il bello che non si vede, la cultura che lavora per la conoscenza.

Tre figli e sette nipoti, nessuno dei quali intenzionato a seguire le sue orme con suo grande disappunto. Un'eredità, insomma, che non avrà futuro. Solo la figlia Stefania gli dà una mano nella bottega artigiana aperta a Lanzè, davanti alla chiesa.

E' lui che a vent'anni apre una piccola bottega nell'immediato dopoguerra a Lanzè, rincorrendo la storia che inizia nel 1883 della famiglia Lorenzoni, tutta protesa nel mondo della sartoria.

La nonna e la mamma si erano specializzate, all'epoca, nella sartoria femminile, facendo abiti per matrimoni e per altre cerimonie come comunioni e cresime.

Nella prima guerra mondiale il papà era militare, ma era il nonno che imperterritamente teneva aperta la bottega.

Già ai tempi della Repubblica di Salò, il papà di Addis faceva i vestiti per i militari.

In quel tempo la sartoria lavorava soprattutto con le 50 grosse famiglie della zona ed in cambio dei vestiti riceveva legna per il camino, farina per il pane, e altri generi alimentari per la sopravvivenza.

La sua è un'infinita storia d'amore nelle prove di responsabilità nella pratica che si fonde con la teoria.

Inizia il lavoro a 13 anni con quel "speriamo che me la cavo" di chi inizia con l'ottimismo e la spregiudicatezza giovanile nella serenità delle idee positive.

In bicicletta si fa una trentina di chilometri giornalieri e lavora, in alcuni momenti anche 20 ore al giorno, per un compito che non gli pesava.

A 18 anni in Contrà del Monte in centro a Vicenza tra la Sartoria Ferrero e Pavan, è già "primo lavorante" con 12 persone al seguito. Ha profon-



dità di conoscenza del lavoro e la sua esperienza comincia a dare grande respiro.

Nelle scuole della provincia Addis si attiva poi in appositi laboratori d'aula ad insegnare ai ragazzi l'arte del vestire.

*Il nonno e soprattutto il papà, dice, mi hanno insegnato che la cortesia e l'onestà e il rapporto di fiducia che si instaura con la clientela alla fine pagano sempre.*

*E' un lavoro, dice, che mi ha sempre entusiasmato. E' bello il contatto con la gente, il trattare le stoffe, acquistarle, spiegarle al cliente, le loro caratteristiche, personalizzare l'abito nei dettagli.*

Ancora oggi Addis conserva qualche vecchio pezzo della bottega dei nonni: una forcine costruita dal fabbro Ferracina di Camisano, un ferro da stiro a carbone, una macchina a pedale della Singer che ha oltre 130 anni. Il suo segreto: costanza e un... occhio alla moda.

Il cliente bisogna vestirlo, non coprirlo. Ogni persona ha una sua vestibilità.

Il suo motto è "il tuo corpo è l'unico al mondo ed il tuo sarto lo sa".

Nella stanza dei ricordi ci sono pochi sogni incompiuti.

Ecco perché, spesso chi è esigente con se stesso sviluppa la capacità di giudicare e confrontarsi su ciò che vale e ciò che non vale alla ricerca continua di nuovi stimoli nei colori della vita.

Recentemente ha spinto la notte più in là con la volontà di vivere e farcela, in quella disinvoltura che lascia ammirati ed interdetti, visto che ha assunto molti altri incarichi impegnativi nella vita di tutti i giorni.

A volte l'esistenza cambia nelle parole e nelle cose e si cede alla tentazione di arrendersi, ma è la voglia di vivere che trasforma gli smarrimenti in nuovi inizi per ritrovare un legame con la felicità. □

